

INDICE SOMMARIO

<i>Presentazione</i>	XI
--------------------------------	----

INTRODUZIONE

LA DIFFUSIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE E DOMESTICA. LA LEGGE N. 69/2019 (CD. *CODICE ROSSO*)

1. Premessa	1
2. La diffusione della violenza di genere e domestica e i suoi numeri	1
2.1. La diffusione del fenomeno	1
2.2. I numeri nel mondo	2
2.3. I numeri in Europa	2
2.4. I numeri in Italia	4
2.4.1. I numeri in generale	4
2.4.2. I femminicidi	5
2.4.3. La violenza domestica	6
2.4.4. La violenza sessuale	8
2.4.5. Gli atti persecutori	8
3. L'evoluzione normativa nel contrasto alla violenza di genere e domestica	9
3.1. La Costituzione	9
3.2. Dalla legge contro la violenza sessuale (n. 66/1996) al <i>Codice rosso</i> (n. 69/2019)	11
4. La legge 19 luglio 2019, n. 69 (<i>Codice Rosso</i>)	11
4.1. <i>L'iter</i>	11
4.2. La <i>ratio</i> , l'importanza delle fonti sovranazionali (cenni)	12
4.3. Sintesi	14
4.4. L'entrata in vigore	15
5. La nozione di violenza di genere e di violenza domestica	16
5.1. L'ordinamento interno	16
5.2. L'ordinamento sovranazionale	16
5.3. La definizione proposta	18
6. L'esposizione delle modifiche normative	20

PARTE PRIMA
LE FONTI SOVRANAZIONALI
IN MATERIA DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE
E DOMESTICA

Capitolo I

LE FONTI SOVRANAZIONALI, IN GENERALE

1.	La specificità delle fonti sovranazionali	23
2.	L'applicazione delle fonti sovranazionali nel diritto interno	24
	2.1. Le Convenzioni sovranazionali	24
	2.2. Il diritto dell'Unione europea	26
3.	Le principali fonti sovranazionali in materia di contrasto alla violenza di genere (cenni)	26

Capitolo II

LE FONTI SOVRANAZIONALI, LA CEDAW

1.	La Convenzione delle Nazioni Unite per l'eliminazione di tutte le Forme di Discriminazione delle Donne (Cedaw)	29
2.	Il valore giuridico nella gerarchia delle fonti interne	31
3.	Le principali applicazioni della Cedaw da parte della Corte costituzionale e della Corte europea	33
4.	Il Comitato Cedaw: Raccomandazioni, giurisprudenza, valutazioni sui Paesi	34
	4.1. Il Comitato Cedaw	34
	4.2. Le Raccomandazioni	35
	4.3. La giurisprudenza	37
	4.4. Le valutazioni, in particolare sull'Italia	39

Capitolo III

LE FONTI SOVRANAZIONALI,
LA CEDU E LA CONVENZIONE DI ISTANBUL

1.	Le Convenzioni del Consiglio d'Europa: Cedu e Convenzione di Istanbul	41
	1.1. La Cedu	41
	1.2. La Convenzione di Istanbul	41
2.	Il valore giuridico nella gerarchia delle fonti interne	44
3.	Le principali applicazioni della Cedu e della Convenzione di Istanbul da parte della Corte europea, in particolare la sentenza Talpis contro Italia	45
	3.1. Il valore delle sentenze della Corte Edu per il giudice comune	45
	3.2. Le sentenze della Corte Edu prima di Talpis contro Italia, in particolare M.C. contro Bulgaria	46
	3.3. La sentenza della Corte Edu Talpis contro Italia	48
	3.3.1. Il caso esaminato	48
	3.3.2. La legislazione pertinente alla soluzione del caso	49
	3.3.3. La condanna dell'Italia	49
	3.4. Le prossime decisioni della Corte europea	50

4.	Le principali applicazioni della Convenzione di Istanbul da parte della Corte costituzionale	51
5.	Le valutazioni del Gruppo di esperti (GREVIO) sull'applicazione della Convenzione di Istanbul da parte dell'Italia	52

Capitolo IV

LE FONTI SOVRANAZIONALI, IL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

1.	Il Diritto dell'Unione europea	53
1.1.	I Trattati in relazione alla violenza di genere (cenni)	53
1.2.	La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea in relazione alla violenza di genere (cenni)	54
1.3.	L'adesione dell'Unione europea alla Convenzione di Istanbul	55
1.4.	La Direttiva 2012/29/UE sulle vittime dei reati	56
2.	Il valore giuridico e l'applicazione della Direttiva 2012/29/UE nella gerarchia delle fonti interne	58

Capitolo V

L'INTERPRETAZIONE CONVENZIONALMENTE ORIENTATA NEL CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE STEREOTIPI E PREGIUDIZI

1.	Premessa	61
2.	Le fonti sovranazionali: l'accesso alla giustizia delle donne vittime di violenza limitato da stereotipi e pregiudizi	61
3.	Gli stereotipi e i pregiudizi di genere	63
4.	Gli stereotipi e i pregiudizi giudiziari	66
5.	Le fonti sovranazionali sui pregiudizi giudiziari	67
5.1.	Premessa	67
5.2.	La Cedaw	69
5.3.	La Convenzione di Istanbul	70
5.4.	Il diritto dell'Unione europea	71
6.	Stereotipi, pregiudizi e interpretazione convenzionalmente orientata	71

PARTE SECONDA

LE MODIFICHE AL CODICE PENALE

Capitolo I

LA MODIFICA ALLA DISCIPLINA DELLA SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA (ART. 165 C.P.)

(art. 6 l. n. 69/2019)

1.	Premessa, le modifiche introdotte	78
2.	Rapporti con la normativa sovranazionale	79

3.	La nuova disposizione	80
3.1.	Profili generali	80
3.2.	La <i>ratio</i>	81
3.3.	La linea di tendenza del legislatore	82
3.4.	I presupposti applicativi: i reati per i quali opera la nuova disposizione	83
3.5.	<i>Segue</i> : il consenso dell'imputato e gli oneri economici del percorso di recupero	83
3.6.	Il contenuto del provvedimento del giudice	85
3.7.	Sospensione condizionale della pena e sentenza di patteggiamento	85
3.8.	La fase esecutiva	86
4.	I limiti della nuova disposizione	87
4.1.	L'obbligatorietà dei percorsi di recupero	87
4.2.	La scarsità dei centri di recupero per uomini maltrattanti e violenti	88
4.3.	La sospensione condizionale della pena e i reati puniti con pene elevate	89
5.	Orientamenti applicativi	89
5.1.	Scelta di tempi, modi e luoghi del percorso di recupero	89
5.2.	L'esclusione della vittima dal percorso di recupero	90

Capitolo II

IL NUOVO REATO DI VIOLAZIONE DEI PROVVEDIMENTI DI ALLONTANAMENTO DALLA CASA FAMILIARE E DEL DIVIETO DI AVVICINAMENTO AI LUOGHI FREQUENTATI DALLA PERSONA OFFESA (ART. 387-BIS C.P.)

(art. 4 l. n. 69/2019)

1.	Premessa, la nuova disposizione	93
2.	Rapporti con la normativa sovranazionale	94
3.	Condotta, consumazione e tentativo	95
3.1.	La condotta sanzionata: la violazione di obblighi e di divieti	95
3.1.1.	La violazione degli obblighi o dei divieti previsti dagli artt. 282- <i>bis</i> e 282- <i>ter</i> c.p.p.	95
3.1.2.	La violazione dell'ordine di cui all'art. 384- <i>bis</i> c.p.p.	95
3.2.	Il presupposto della condotta sanzionata: la <i>legale</i> sottoposizione a obblighi o divieti	96
3.3.	Consumazione e tentativo	97
4.	Soggetto attivo	97
5.	Elemento psicologico del reato	97
6.	I rapporti con l'aggravamento della misura cautelare violata	97
7.	I limiti della nuova disposizione	98
8.	Orientamenti applicativi	99

Capitolo III

IL NUOVO REATO DI COSTRIZIONE O INDUZIONE AL MATRIMONIO (ART. 558-BIS C.P.)

(art. 7 l. n. 69/2019)

1.	Premessa, la nuova disposizione	101
----	---	-----

2.	Rapporti con la normativa sovranazionale	103
3.	Condotta, consumazione e tentativo	104
3.1.	La condotta sanzionata al primo comma, minaccia e violenza	104
3.2.	La condotta sanzionata al secondo comma: <i>a</i>) l'induzione	106
3.3.	<i>Segue: b</i>) le condizioni soggettive	107
3.3.1.	La vulnerabilità	107
3.3.2.	L'inferiorità psichica e la necessità	109
3.4.	<i>Segue: c</i>) l'abuso della relazione o dell'autorità	109
3.5.	L'accertamento del consenso e dell'induzione: <i>a</i>) l'irrilevanza delle consuetudini e prassi di natura culturale o religiosa. I cd. reati culturalmente orientati	109
3.6.	<i>Segue: b</i>) l'accertamento da parte del giudice	112
3.7.	Consumazione e tentativo	113
4.	Soggetto attivo	114
5.	Elemento psicologico del reato	114
6.	Le circostanze aggravanti	114
7.	La punibilità. La deroga al principio di territorialità	114
8.	I limiti della nuova disposizione	115
8.1.	La mancata modifica delle cause di impugnazione del matrimonio (art. 122 c.c.)	115
8.2.	Gli ulteriori limiti	116

Capitolo IV

IL REATO DI MALTRATTAMENTI LE MODIFICHE ALL'ART. 572 C.P. E ALL'AGGRAVANTE DI CUI ALL'ART. 61, N. 11-*QUINQUIES*, C.P.

(art. 9, commi 1 e 2, l. n. 69/2019)

1.	Premessa, le modifiche introdotte	118
1.1.	Le modifiche introdotte, in generale	118
1.2.	L'inasprimento sanzionatorio e i suoi effetti	118
1.3.	Le ulteriori modifiche all'art. 572 c.p. e all'art. 61, n. 11- <i>quinquies</i> , c.p.	120
1.4.	La diffusione del fenomeno. I dati	120
2.	Rapporti con la normativa sovranazionale	121
3.	L'evoluzione storico-normativa	124
4.	La <i>ratio</i> e il bene giuridico protetto	126
5.	La condotta	127
5.1.	I maltrattamenti	127
5.2.	<i>Segue: i</i> maltrattamenti nel ciclo della violenza	130
5.3.	<i>Segue: la</i> differenza tra "violenza" e "conflitto"	131
5.4.	<i>Segue: la</i> reazione della vittima	133
5.5.	La reiterazione nel tempo delle condotte: reato abituale e Convenzione di Istanbul	134
5.6.	I maltrattamenti in ambito familiare, unioni civili, convivenza	137
5.6.1.	Maltrattamenti in famiglia e nelle unioni civili	137

5.6.2.	Maltrattamenti nei confronti di conviventi e rapporti con il delitto di atti persecutori aggravati <i>ex art. 612-bis</i> , secondo comma, c.p.	137
5.7.	I maltrattamenti in ambito non familiare, il mobbing	140
6.	Consumazione e tentativo: prescrizione, reato continuato, contestazione <i>aperta e chiusa</i>	141
6.1.	Consumazione, prescrizione e reato continuato	141
6.2.	Consumazione e contestazione <i>aperta e chiusa</i>	142
6.3.	Il tentativo	143
7.	Soggetto attivo	143
8.	Elemento psicologico del reato	144
9.	Le circostanze aggravanti	144
10.	La violenza assistita. L'affidamento dei figli e il diritto di visita da parte del genitore maltrattante	146
10.1.	La violenza assistita	146
10.2.	L'affidamento dei figli e il diritto di visita da parte del genitore maltrattante	148
11.	La prova del reato	153
11.1.	La valutazione dell'attendibilità della persona offesa	153
11.2.	La ritrattazione della persona offesa	156
11.3.	La cd. strumentalità della denuncia	157
12.	Questioni di diritto intertemporale	158
12.1.	Il trattamento sanzionatorio	158
12.2.	I termini di fase di efficacia delle misure cautelari	159
13.	La competenza	160
14.	Orientamenti applicativi	161
14.1.	La fase delle indagini: misure precautelari e acquisizione della prova	161
14.2.	Misure cautelari e segnalazione dello straniero al prefetto per l'espulsione o l'allontanamento	161
14.3.	Il divieto di comunicazione con le persone offese nel corso della custodia cautelare in carcere	162
14.4.	L'applicazione delle pene accessorie	163
14.5.	L'applicazione delle misure di sicurezza: la libertà vigilata e l'espulsione o l'allontanamento dello straniero	164
14.5.1.	La libertà vigilata	164
14.5.2.	L'espulsione o l'allontanamento dello straniero	165

Capitolo V

LE MODIFICHE ALLE CIRCOSTANZE AGGRAVANTI DEL DELITTO DI OMICIDIO DI CUI ALL'ART. 577. C.P.

(art. 11 l. n. 69/2019)

1.	Premessa, le modifiche introdotte	167
2.	Rapporti con la normativa sovranazionale	169
3.	Le modifiche alle aggravanti previste dall'art. 577, primo comma n. 1 e secondo comma, c.p.	171
3.1.	Profili generali	171
3.2.	L'omicidio in caso di adozione, di minorenni o di maggiorenne	172

3.3.	L'omicidio di persona stabilmente convivente col colpevole o legata al colpevole da relazione affettiva	174
4.	La limitazione al bilanciamento tra circostanze: l'art. 577, ultimo comma, c.p., il <i>femminicidio</i>	175
4.1.	La nuova disposizione	175
4.2.	Il <i>femminicidio</i> , la diffusione del fenomeno. I dati	177
4.2.1.	Il <i>femminicidio</i> o femicidio	177
4.2.2.	La diffusione del fenomeno. I dati	180
4.3.	L'applicazione delle attenuanti nel caso di <i>femminicidio</i> : la <i>gelosia</i> da attenuante ad aggravante	182
4.3.1.	L'evoluzione normativa	182
4.3.2.	L'evoluzione giurisprudenziale, in particolare la <i>gelosia</i> da attenuante ad aggravante	185
4.4.	<i>Segue</i> : l'applicazione delle attenuanti e la determinazione della pena nel caso di <i>femminicidio</i>	187
4.4.1.	Profili generali	187
4.4.2.	La diminuzione del vizio parziale di mente	188
4.4.3.	Le attenuanti generiche e la determinazione della pena, gli stati emotivi o passionali e la <i>gelosia</i>	188
4.4.4.	Le attenuanti generiche e la determinazione della pena, la confessione	192

Capitolo VI

IL NUOVO REATO DI DEFORMAZIONE DELL'ASPETTO DELLA PERSONA MEDIANTE LESIONI PERMANENTI AL VISO (ART. 583-*QUINQUIES* C.P.)

(art. 12 l. n. 69/2019)

1.	Premessa, la nuova disposizione	196
2.	Rapporti con la normativa sovranazionale	199
3.	Condotta, consumazione e tentativo	199
4.	Soggetto attivo	201
5.	Elemento psicologico del reato	201
6.	Le circostanze aggravanti	201
7.	Le pene accessorie	202
8.	Il concorso di reati	202
9.	Le norme di coordinamento	203
10.	I limiti della nuova disposizione	203

Capitolo VII

IL REATO DI VIOLENZA SESSUALE E LE MODIFICHE AGLI ARTT. 609-*BIS*, 609-*TER*, 609-*QUATER*, 609-*SEPTIES*, 609-*OCTIES* C.P.

(art. 13 l. n. 69/2019)

1.	Premessa, le modifiche introdotte	207
1.1.	Le modifiche introdotte, in generale	207

1.2.	L'inasprimento sanzionatorio	208
1.3.	La diffusione del fenomeno. I dati	209
2.	Rapporti con la normativa sovranazionale	210
3.	L'evoluzione storico-normativa	212
3.1.	Le radici culturali che <i>legittimano</i> la violenza sessuale	212
3.2.	La violenza sessuale nel contesto culturale (cenni)	214
3.3.	La violenza sessuale nel codice Rocco	216
3.4.	La violenza sessuale dopo gli anni Sessanta	216
4.	La <i>ratio</i> e il bene giuridico protetto	217
5.	Condotta, consumazione e tentativo (l'art. 609- <i>bis</i> c.p.)	218
5.1.	La condotta, in particolare il mancato consenso della persona offesa	218
5.1.1.	Profili generali	218
5.1.2.	La violenza sessuale per costrizione (violenza, minaccia e abuso di autorità): la punibilità in assenza di consenso	218
5.1.3.	La violenza sessuale per induzione	223
5.1.4.	La nozione di atto sessuale	225
5.2.	Consumazione e tentativo	226
6.	Soggetto attivo	226
7.	Elemento psicologico del reato	227
8.	Le circostanze aggravanti (art. 609- <i>ter</i> c.p.)	227
8.1.	Profili generali	227
8.2.	Le modifiche relative all'inasprimento sanzionatorio	228
8.3.	Le modifiche relative alla relazione autore del reato-vittima	229
9.	La prova del reato, la valutazione dell'attendibilità della persona offesa	229
9.1.	Profili generali, le forme della violenza sessuale e i rapporti tra autore e vittima	229
9.2.	La reazione della vittima	231
9.3.	La <i>provocazione</i> della vittima	232
9.4.	La <i>vendetta</i> della vittima	233
9.5.	La ritardata denuncia	234
10.	Gli ulteriori delitti in materia di violenza sessuale e le modifiche apportate dalla legge n. 69/2019 (artt. 609- <i>quater</i> e 609- <i>octies</i> c.p.)	235
10.1.	Profili generali	235
10.2.	Le modifiche all'art. 609- <i>quater</i> c.p.	235
10.3.	Le modifiche all'art. 609- <i>octies</i> c.p.	237
11.	Il regime di procedibilità	239
11.1.	Le modifiche introdotte	239
11.2.	Questioni di diritto intertemporale	240
12.	Orientamenti applicativi	240
12.1.	La fase delle indagini: misure precautelari e acquisizione della prova	240
12.2.	Misure cautelari e segnalazione dello straniero al prefetto per l'espulsione o l'allontanamento	240
12.3.	Il divieto di comunicazione con le persone offese nel corso della custodia cautelare in carcere	241
12.4.	L'applicazione delle pene accessorie	242

12.5.	L'applicazione delle misure di sicurezza: di cui all'art. 609- <i>nonies</i> , comma 3, c.p.; la libertà vigilata; l'espulsione o l'allontanamento dello straniero	243
12.5.1.	La misura prevista dall'art. 609- <i>nonies</i> , comma 3, c.p.	243
12.5.2.	La libertà vigilata	243
12.5.3.	L'espulsione o l'allontanamento dello straniero dallo Stato	244
13.	Comunicazione al tribunale per i minorenni (art. 609- <i>decies</i> c.p.)	245

Capitolo VIII

IL REATO DI ATTI PERSECUTORI LE MODIFICHE ALL'ART. 612-BIS C.P.

(art. 9, comma 3, l. n. 69/2019)

1.	Premessa, le modifiche introdotte	247
1.1.	Le modifiche introdotte, in generale	247
1.2.	L'inasprimento sanzionatorio e i suoi effetti	248
1.3.	La diffusione del fenomeno. I dati	249
2.	Rapporti con la normativa sovranazionale	250
3.	L'evoluzione storico-normativa	251
4.	La <i>ratio</i> e il bene giuridico protetto	253
5.	La condotta	253
5.1.	La condotta sanzionata: gli atti persecutori	253
5.2.	Atti persecutori e reiterazione nel tempo delle condotte: reato abituale	254
5.3.	L'evento	255
5.3.1.	Profili generali	255
5.3.2.	Il perdurante e grave stato di ansia o di paura	256
5.3.3.	Il fondato timore per l'incolumità propria o di un prossimo congiunto o di persona al medesimo legata da relazione affettiva	257
5.3.4.	La costrizione della vittima ad "alterare le proprie abitudini di vita"	258
5.4.	Il nesso causale	258
5.5.	Lo stalking condominiale e quello giudiziario	259
6.	Consumazione e tentativo: prescrizione, reato continuato, contestazione <i>aperta</i> e <i>chiusa</i>	259
6.1.	Consumazione, prescrizione e reato continuato	259
6.2.	Consumazione e contestazione <i>aperta</i> e <i>chiusa</i>	261
6.3.	Il tentativo	262
7.	Soggetto attivo	262
8.	Elemento psicologico del reato	262
9.	Le circostanze aggravanti	263
9.1.	Le aggravanti del secondo comma: relazione di prossimità e cyberstalking	263
9.2.	<i>Segue</i> : la relazione di prossimità, in particolare la relazione affettiva	263
9.2.1.	La relazione di prossimità	263
9.2.2.	La relazione affettiva	264
9.3.	<i>Segue</i> : il cyberstalking	266
9.4.	L'aggravante del terzo comma	267

9.5.	L'aggravante prevista dalla l. n. 38/2009	267
10.	Il regime di procedibilità	267
10.1.	La procedibilità d'ufficio	267
10.2.	La procedibilità a querela	268
11.	Rapporti con altri reati, la clausola di riserva	269
11.1.	Atti persecutori aggravati e maltrattamenti	269
11.2.	Atti persecutori e altri reati	271
12.	Questioni di diritto intertemporale	273
12.1.	Il trattamento sanzionatorio	273
12.2.	I termini di fase di efficacia delle misure cautelari	273
13.	La competenza	274
14.	Orientamenti applicativi	275
14.1.	La fase delle indagini: misure precautelari e acquisizione della prova	275
14.2.	Misure cautelari e segnalazione dello straniero al prefetto per l'espulsione o l'allontanamento	275
14.3.	Il divieto di comunicazione con le persone offese nel corso della custodia cautelare in carcere	276
14.4.	L'applicazione delle pene accessorie	277
14.5.	L'applicazione delle misure di sicurezza: la libertà vigilata e l'espulsione o l'allontanamento dello straniero	278
14.5.1.	La libertà vigilata	278
14.5.2.	L'espulsione o l'allontanamento dello straniero dallo Stato	279

Capitolo IX

IL NUOVO REATO DI DIFFUSIONE ILLECITA DI IMMAGINI O VIDEO SESSUALMENTE ESPLICITI (ART. 612-TER C.P.)

(art. 10 l. n. 69/2019)

1.	Premessa, la nuova disposizione	281
1.1.	La nuova disposizione	281
1.2.	La diffusione del fenomeno. I dati	284
2.	Rapporti con la normativa sovranazionale	284
3.	Condotta, consumazione e tentativo	284
3.1.	Il contesto della condotta: il web	284
3.2.	La condotta sanzionata al primo comma (diffusione delle immagini o dei video dopo la realizzazione o la sottrazione)	286
3.2.1.	Profili generali	286
3.2.2.	Il presupposto, la realizzazione delle immagini o dei video a contenuto sessualmente esplicito	286
3.2.3.	Le successive condotte illecite: la sottrazione e la diffusione	288
3.2.4.	L'assenza di consenso delle persone rappresentate	290
3.3.	La condotta sanzionata al secondo comma (diffusione delle immagini o dei video dopo la ricezione o l'acquisizione)	294
3.3.1.	Profili generali	294
3.3.2.	Il presupposto, la ricezione o l'acquisto delle immagini o dei video	294
3.3.3.	La successiva condotta illecita: la diffusione	295

3.3.4.	L'assenza di consenso delle persone offese rappresentate	295
3.4.	Una casistica esemplificativa	296
3.5.	Il tentativo	297
4.	Soggetto attivo	297
5.	Elemento psicologico del reato	297
6.	Le circostanze aggravanti	298
6.1.	Le aggravanti del terzo comma	298
6.2.	Le aggravanti del quarto comma	299
7.	Il reato di cui all'art. 612-ter c.p. e i minorenni	300
7.1.	Profili generali	300
7.2.	Il consenso prestato da un minorenne con riferimento alla configurabilità del delitto di cui all'art. 612-ter c.p.	300
7.3.	Il rapporto tra il delitto di cui all'art. 612-ter c.p. e il delitto di pornografia minorile	301
7.4.	Il rapporto tra il delitto di cui all'art. 612-ter c.p. e il cyberbullismo, le forme di tutela	302
8.	Il regime di procedibilità	303
9.	Rapporti con altri reati, la clausola di riserva	303
10.	I limiti della nuova disposizione	304

PARTE TERZA

LE MODIFICHE AL CODICE DI PROCEDURA PENALE

Capitolo I

LE MODIFICHE ALLE INFORMAZIONI E ALLE COMUNICAZIONI ALLA PERSONA OFFESA E AL SUO DIFENSORE (ARTT. 90-BIS, 90-TER, 282-QUATER, 299 E 659 C.P.P.)

(art. 14, comma 2 e art. 15, commi 1, 3, 4, 5, l. n. 69/2019)

1.	Premessa, le modifiche introdotte all'art. 90-bis c.p.p.	308
2.	Rapporti con la normativa sovranazionale	308
3.	L'avviso alla persona offesa (art. 90-bis c.p.p.), la nuova disposizione	311
4.	Orientamenti applicativi	311
5.	Premessa, le modifiche introdotte all'art. 90-ter c.p.p.	312
6.	Rapporti con la normativa sovranazionale	313
7.	Il contenuto dell'art. 90-ter c.p.p.	313
7.1.	L'art. 90-ter, comma 1, c.p.p. (non modificato)	313
7.2.	L'art. 90-ter, comma 1-bis, c.p.p.	314
8.	I rapporti tra l'art. 90-ter, comma 1-bis, c.p.p. e l'art. 659, comma 1-bis, c.p.p.	315
9.	La necessità della difesa tecnica della persona offesa e l'obbligatorietà dell'ammissione al gratuito patrocinio	316
10.	I limiti della nuova disposizione	317
11.	Orientamenti applicativi	318
12.	Premessa, le modifiche introdotte all'art. 282-quater c.p.p.	319
13.	Rapporti con la normativa sovranazionale	319

14.	La necessità della difesa tecnica della persona offesa e l'obbligatorietà del gratuito patrocinio	319
15.	Premessa, le modifiche introdotte all'art. 299 c.p.p.	321
16.	Rapporti con la normativa sovranazionale	322
17.	La necessità della difesa tecnica della persona offesa e l'obbligatorietà del gratuito patrocinio	322
18.	Premessa, le modifiche introdotte all'art. 659 c.p.p.	323
19.	Rapporti con la normativa sovranazionale	323
20.	Il contenuto dell'art. 659, comma 1- <i>bis</i> , c.p.p.	323
21.	I rapporti tra l'art. 659, comma 1- <i>bis</i> , c.p.p. e l'art. 90- <i>ter</i> , comma 1- <i>bis</i> , c.p.p.	325
22.	Orientamenti applicativi	325

Capitolo II

LE MODIFICHE IN TEMA DI FORMAZIONE DELLA PROVA IN CASI PARTICOLARI (ART. 190-BIS C.P.P.)

(art. 14, comma 3, l. n. 69/2019)

1.	Premessa, le modifiche introdotte	327
2.	Rapporti con la normativa sovranazionale	328
3.	L'evoluzione normativa	329
3.1.	L'art. 190- <i>bis</i> , comma 1, c.p.p.	329
3.2.	L'art. 190- <i>bis</i> , comma 1- <i>bis</i> , c.p.p.	330
3.3.	La modifica introdotta	331
4.	Orientamenti applicativi	331
4.1.	Il minore che diventa maggiorenne	331
4.2.	Il mutamento della persona fisica del giudice nei reati di violenza di genere. La definizione di vittima particolarmente vulnerabile	332
4.3.	La rinnovazione dell'esame della persona offesa dei reati di violenza di genere nel giudizio d'appello	335
4.3.1.	L'art. 603- <i>bis</i> c.p.p., in generale	335
4.3.2.	L'art. 603- <i>bis</i> c.p.p. nella concreta applicazione ai reati di violenza di genere	337
4.4.	L'incidente probatorio, l'obbligo per il giudice di ammetterlo per i reati di violenza di genere	339

Capitolo III

LE MODIFICHE IN TEMA DI MISURE CAUTELARI (ARTT. 275 E 282-TER C.P.P.)

(artt. 15, comma 2, e 16 l. n. 69/2019)

1.	Le modifiche introdotte all'art. 275 c.p.p.	343
2.	Rapporti con la normativa sovranazionale	344
3.	Premessa, le modifiche introdotte all'art. 282- <i>ter</i> c.p.p.	347
4.	Rapporti con la normativa sovranazionale	348
5.	Il cosiddetto <i>braccialetto elettronico</i> , funzionamento ed efficacia	348
6.	La discrezionalità e i poteri del giudice nell'applicazione del braccialetto elettronico	349

6.1. La discrezionalità del giudice	349
6.2. L'applicazione d'ufficio	351
6.3. Il consenso dell'indagato/imputato e la disponibilità del braccialetto elettronico	351

Capitolo IV

LE MODIFICHE IN TEMA DI INDAGINI PRELIMINARI

(ARTT. 347, 362 E 370 C.P.P.)

(artt. 1, 2 e 3 l. n. 69/2019)

1. Rapidità ed efficacia nella tutela della vittima nei reati di violenza di genere . .	355
2. La condanna dell'Italia da parte della Corte europea (sentenza Talpis contro Italia)	356
3. L'obbligo <i>sostanziale</i> di tutela delle vittime dei reati di violenza di genere . . .	357
4. L'ambito di applicazione delle nuove disposizioni (artt. 347, 362 e 370 c.p.p.) .	358
5. I limiti delle norme in commento (artt. 347, 362 e 370 c.p.p.)	359
6. Premessa, le modifiche introdotte all'art. 347 c.p.p.	361
7. Rapporti con la normativa sovranazionale	362
8. La nuova disposizione	364
8.1. Profili generali	364
8.2. L'ambito di applicazione	365
8.3. L'immediata comunicazione	365
8.4. La violazione dell'obbligo di immediata comunicazione	368
9. L'attività della polizia giudiziaria successiva alla comunicazione della notizia di reato	368
10. Orientamenti applicativi	368
11. Premessa, le modifiche introdotte all'art. 362 c.p.p.	370
12. Rapporti con la normativa sovranazionale	371
13. La nuova disposizione	373
13.1. Profili generali	373
13.2. L'ambito di applicazione	374
13.3. L'ascolto della persona offesa (e/o del denunciante/istante) entro tre giorni	374
13.3.1. Il termine previsto	374
13.3.2. Le persone da ascoltare	375
13.3.3. La natura del termine	375
13.3.4. La delegabilità dell'assunzione delle informazioni	376
13.3.5. Il <i>dies a quo</i> del termine	376
13.3.6. La deroga al termine	378
14. Orientamenti applicativi	378
15. Premessa, le modifiche introdotte all'art. 370 c.p.p.	380
16. Rapporti con la normativa sovranazionale	381
17. La nuova disposizione	381
17.1. L'ambito di applicazione	381
17.2. Il comma <i>2-bis</i>	382
17.3. Il comma <i>2-ter</i>	383

Capitolo V

**LA COMUNICAZIONE OBBLIGATORIA TRA GIUDICE PENALE
E GIUDICE CIVILE (ART. 64-BIS DISP. ATT. C.P.P.)**

(art. 14, comma 1, l. n. 69/2019)

1.	Premessa, la nuova disposizione	385
2.	Rapporti con la normativa sovranazionale	387
3.	La nuova disposizione	389
3.1.	Le criticità preesistenti alla comunicazione tra autorità giudiziarie	389
3.2.	Il contenuto della disposizione	390
3.2.1.	Profili generali	390
3.2.2.	La pendenza del procedimento/processo penale	390
3.2.3.	La pendenza del procedimento civile: la separazione personale dei coniugi davanti al giudice. La negoziazione assistita	391
3.2.4.	Le cause relative “ai figli minori di età o all’esercizio della potestà genitoriale”. La competenza del giudice civile o minorile	393
3.2.5.	Gli atti da trasmettere, l’autorità competente, il momento in cui sorge l’obbligo di trasmissione	395
3.2.6.	La valutazione e l’utilizzabilità degli atti da parte del giudice (civile e minorile)	396
4.	Il ruolo del giudice civile e minorile nel contrasto alla violenza di genere e domestica	397
5.	I limiti della nuova disposizione	399
5.1.	Il mancato coordinamento con l’art. 609- <i>decies</i> c.p. (comunicazione al Tribunale per i Minorenni)	399
5.2.	La mancanza di strumenti conoscitivi completi circa la pendenza del procedimento civile o minorile	400
6.	Orientamenti applicativi	400

PARTE QUARTA**LA FORMAZIONE DELLA POLIZIA GIUDIZIARIA
LE MODIFICHE ALLE LEGGI SPECIALI
L’INVARIANZA FINANZIARIA**

Capitolo I

**LA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI
DELLA POLIZIA GIUDIZIARIA**

(art. 5 l. n. 69/2019)

1.	Premessa, la nuova disposizione	405
2.	Rapporti con la normativa sovranazionale	407
3.	La formazione degli operatori di polizia	412
4.	I limiti della nuova disposizione	414
4.1.	La mancata istituzione di <i>nuclei</i> specializzati di polizia	414
4.2.	La formazione degli altri soggetti istituzionali, in particolare la magistratura	415

Capitolo II

**LE MODIFICHE ALL'ORDINAMENTO PENITENZIARIO
(ART. 4-BIS, COMMI 1-QUATER E 1-QUINQUIES, E ART. 13-BIS)**

(art. 12, comma 5, e 17 l. n. 69/2019)

1.	La modifica introdotta all'art. 4, commi 1- <i>quater</i> e 1- <i>quinquies</i> , ord. penit.	421
2.	Premessa, le modifiche introdotte	422
3.	Rapporti con la normativa sovranazionale	423
4.	La nuova disposizione	424
4.1.	La <i>ratio</i> della norma	424
4.2.	L'esecuzione della pena detentiva nei reati di violenza di genere, l'art. 4- <i>bis</i> ord. penit. (cenni)	424
4.3.	Il contenuto della nuova disposizione	426
4.3.1.	L'art. 13- <i>bis</i> , comma 1, ord. penit., i rapporti con l'art. 4- <i>bis</i> , comma 1- <i>quinquies</i> , ord. penit.	426
4.3.2.	L'art. 13- <i>bis</i> , comma 1- <i>bis</i> , ord. penit, il trattamento di recupero	427

Capitolo III

**LE MODIFICHE ALLE DISPOSIZIONI
SULLE MISURE DI PREVENZIONE
(ART. 4 E 8 D.LGS. N. 159/2011, CD. CODICE ANTIMAFIA)**

(art. 9, commi 4 e 5, l. n. 69/2019)

1.	Premessa, le modifiche introdotte	433
1.1.	Le modifiche introdotte	433
1.2.	L'evoluzione normativa	433
2.	Rapporti con la normativa sovranazionale	435
3.	Inquadramento: le misure di prevenzione nell'ambito della prevenzione dei reati di violenza di genere e domestica	436
4.	Le misure applicate dal questore: <i>a</i>) l'ammonimento per prevenire gli atti persecutori	437
4.1.	Profili generali	437
4.2.	I presupposti	437
4.3.	L'ammonimento e i suoi effetti	437
4.4.	Il procedimento	438
5.	Le misure applicate dal questore: <i>b</i>) l'ammonimento per prevenire la violenza domestica	439
5.1.	Profili generali	439
5.2.	I presupposti	439
5.3.	L'ammonimento e i suoi effetti	440
5.4.	Il procedimento	441
6.	Le misure applicate dall'autorità giudiziaria, in generale (cenni)	442
6.1.	I presupposti (e i destinatari)	442
6.1.1.	L'appartenenza a una delle fattispecie di pericolosità	442
6.1.2.	La pericolosità sociale	444
6.1.3.	L'attualità della pericolosità sociale	444
6.1.4.	L'accertamento dei presupposti	444
6.2.	La misura applicata e i suoi effetti	444

6.3.	Il procedimento	445
7.	Le misure applicate dall'autorità giudiziaria nell'ambito dei reati di violenza di genere e domestica	446
7.1.	Le misure nei confronti delle persone dedite a commettere reati contro la sicurezza pubblica	446
7.2.	Le misure nei confronti degli indiziati dei delitti di cui agli artt. 572 e 612- <i>bis</i> c.p.	447
7.3.	Sintesi, le plurime applicazioni di misure di prevenzione a tutela delle donne.	449
7.4.	Le prescrizioni imposte	449
7.5.	Le misure di prevenzione patrimoniali (cenni)	450
7.6.	Orientamenti applicativi	451

Capitolo IV

LE MODIFICHE ALLE DISPOSIZIONI SUI CENTRI ANTIVIOLENZA E SULLE CASE RIFUGIO (ART. 5-BIS D.L. N. 93/2013, CONV. DALLA L. N. 119/2013)

(art. 18 l. n. 69/2019)

1.	Le modifiche introdotte	453
----	-----------------------------------	-----

Capitolo V

LE MODIFICHE IN MATERIA DI MISURE IN FAVORE DEGLI ORFANI PER CRIMINI DOMESTICI E DELLE FAMIGLIE AFFIDATARIE E IN MATERIA DI INDENNIZZO IN FAVORE DELLE VITTIME DI REATI INTENZIONALI VIOLENTI

(ART. 11 L. N. 4/2018, ART. 11 L. N. 122/2016, ARTT. 1, 3, 4 E 7 D.LGS. N. 204/2007)

(artt. 8, 19 e 20 l. n. 69/2019)

1.	Premessa, le modifiche introdotte	461
2.	Le modifiche in materia di misure in favore degli orfani per crimini domestici e delle famiglie affidatarie (art. 8. l. n. 69/2019)	462
3.	Le modifiche in materia di indennizzo in favore delle vittime di reati intenzionali violenti (art. 11 l. n. 69/2019)	465
4.	Le modifiche al d.lgs. n. 204/2007 di attuazione della Direttiva 2004/80/CE sull'indennizzo delle vittime di reato (art. 19 l. n. 69/2019)	465

Capitolo VI

L'INVARIANZA FINANZIARIA

(art. 21 l. n. 69/2019)

1.	La nuova disposizione	467
----	---------------------------------	-----

	<i>Appendice.</i> Direttiva Procura Tivoli "Protocolli investigativi e buone prassi per P.G. in materia di reati di violenze di genere"	471
--	---	-----

	<i>Indice analitico</i>	497
--	-----------------------------------	-----